

# COMUNE DI VILLARICCA PROVINCIA DI NAPOLI



## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 88 DEL 30.11.2012	<b>OGGETTO:</b> Approvazione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D. Lgs. 267/2000 del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011.
----------------------	--

L'Anno duemiladodici il giorno trenta del mese di novembre alle ore 18,40, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che continua in prosieguo ai sensi dell'art. 36 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, e che è stata comunicata esclusivamente agli assenti, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco		A	10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi		A	13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco		A

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16

in carica (compreso il Sindaco) n. 17

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Vice Segretario Generale, dr. Fortunato Caso.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

presenti n. 14

assenti n. 03

# COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI



La Responsabile del Settore Ragioneria e tributi, espletata la necessaria istruttoria e verificati e riscontrati gli atti e le notizie riportate, sottopone all'attenzione del CONSIGLIO COMUNALE, la seguente proposta di deliberazione:

**Premesso che:**

**L'art. 227, comma 1°, del D. Lgs. N. 267/2000 dispone testualmente:**

- **“ La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio.”**

**L'art. 151, comma 6°, dello stesso D.Lgs 267/2000 recita :**

- **“ Al Rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;**

**Lo stesso articolo, al comma seguente, così dispone: “ Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo”**

**L'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che:**

- **“Nella relazione prescritta dall'art. 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'Ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.”**

**Che, questo Ente è tenuto alla redazione del Conto Economico e del connesso prospetto di conciliazione;**

## Dato atto che

- **il Tesoriere ha provveduto, nei termini di legge e nel rigoroso rispetto delle norme, a rendere il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2011, con atto prot. N. 10/Rag. Gen del 25.01.2012, secondo quanto prescritto dall'art. 226 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;**

Accertato che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano perfettamente con le scritture contabili dell'Ente;

con determina n. 588 del 22.5.2012 veniva approvato l'elenco dei Residui Attivi e Passivi ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs., 18 agosto 2000 n. 267 – Ricognizione dei residui attivi e passivi da inserire nel Conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2011;

Che con deliberazione di G. C. n. 47 del 04/07/2012, esecutiva, veniva approvato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D.Lgs. 267/2000 la Relazione illustrativa della Giunta, allegata allo schema di Rendiconto 2011 da sottoporre all'approvazione del CC;

**che** nel corso dell'esercizio 2012 il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ribadiva, all'art. 6 comma 17 che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità;

che con determina di questo Responsabile Settore Servizi Finanziari n. 1172 del 14/09/2012, esecutiva, è stata rettificata, ai sensi della predetta normativa, la determina n. 588 del 22.05.2012 e, per l'effetto, rideterminato i residui attivi così come ampiamente riportato nella medesima;

che, pertanto, il nuovo quadro riassuntivo della gestione finanziaria dell'Ente, alla luce della revisione apportata, presenta le seguenti risultanze, così come risulta da prospetto allegato, denominato All. A), che forma con la presente parte integrante e sostanziale;

Che, alla luce di quanto sopra, si è reso quindi necessario, per effetto della recente normativa, revocare la delibera di G. C. n. 47 del 04/07/2012, e riapprovare la Relazione al Rendiconto di gestione 2011;

Che con delibera di G. C. n. 63 del 22.09.2012 si è proceduto alla revoca della Deliberazione di G. C. n. 47/2012 ed alla riapprovazione della Relazione al Conto Consuntivo 2011;

Accertato, inoltre, che la scrivente responsabile del Settore Economico – Finanziario, ai sensi dell'art. 227 del citato D. Lgs. n. 267/2000 ha predisposto lo schema del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2011, comprendente il Conto del Bilancio, il Conto economico ed il Conto del patrimonio;

**Accertato, inoltre, che la responsabile del Settore Economico – Finanziario, ai sensi dell'art. 227 del citato D. Lgs. n. 267/2000 ha predisposto il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2011, comprendente il Conto del Bilancio, il Conto economico ed il Conto del patrimonio;**

**Dato atto che al Rendiconto della gestione sono allegati:**

1. il conto del Tesoriere dell'Ente, di cui all'art. 226 del D. Lgs. n. 267/2000
2. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, secondo quanto prescritto dall'art.228, comma 5, del D. Lgs. n. 267/2000;
3. l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, secondo quanto prescritto dall'art. 227, comma 5, lett. C), del D. Lgs. n. 267/2000;
4. la determinazione della Responsabile del Settore Economico-Finanziario dell'Ente, n.1172 del 14/09/2012, adottata ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000, esecutiva, con la quale è stata rettificata, ai sensi della predetta normativa, la determina n. 588 del 22.05.2012 e, per l'effetto, rideterminato i residui attivi così come ampiamente riportato nella medesima;
5. il conto della gestione dell'Economo Comunale e degli altri agenti contabili per l'anno 2011;
6. la deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 22.09.2012 di revoca della precedente deliberazione di G.C. n. 47 del 04.07.2012 e di riapprovazione della Relazione Illustrativa del rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2011, adottata ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 6, e 231 del D. Lgs. n. 267/2000;

7. la deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 10.10.2011 relativa alla salvaguardia degli equilibri del Bilancio dell'esercizio cui il rendiconto stesso si riferisce, adottata ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000;
8. la Relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente, prot. N. 11394 del 07.11.2012 redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 227 , comma 5, lett.b) e 239, comma 1, lett. D), del D.Lgs. n. 267/2000;

## Ritenuto

Che sussistono tutte le condizioni per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la deliberazione di C.C. n. 51/2003, esecutiva, con la quale veniva approvato il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;

Visto il D.Lgs. 18.08. 2000 n. 267 e s.m.i.;

**Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 28.07.2011, con la quale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, veniva approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2011;**

**la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 24.07.2012, con la quale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, veniva approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2012;**

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

<b>PROPONE DI DELIBERARE</b>
------------------------------

Per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono ripetuti e trascritti integralmente,

**Approvare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, comma 7, e 227 del D.Lgs. 267/2000 il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, redatto conformemente ai modelli approvati con il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194, e comprendente:**

- il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. n. 18 agosto 2000 n. 267, che, allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, con le seguenti risultanze finali:
- il Conto Economico, di cui all'art. 229 del richiamato D.Lgs. n. 18 agosto n. 267 con accluso Prospetto di Conciliazione previsto dal comma 9 del predetto articolo, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,
- il Conto del Patrimonio; di cui all'art. 230 dello stesso D.Lgs. n. 267/2000, che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Si allega il quadro riassuntivo della gestione finanziaria dell'Ente, alla luce della revisione apportata, che presenta le seguenti risultanze, così come risulta da prospetto allegato, denominato All. A), che forma con la presente parte integrante e sostanziale.

**Riservare l'adozione dei provvedimenti conseguenti al risultato di Amm/ne, con il quale si è concluso l'esercizio al quale si riferisce il Conto Consuntivo Approvato, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti;**

**Dare atto che al Rendiconto della gestione sono allegati gli atti in precedenza indicati ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8.**

Resoconto dei lavori consiliari: Introduce il Sindaco. Interviene il consigliere Francesco Guarino. Replica il Sindaco.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta la proposta che precede;

Visti gli allegati pareri di rito;

Con 11 voti favorevoli;

Con 3 voti contrari (Tirozzi – Coscione – Guarino)

#### LA APPROVA

Integralmente senza alcuna riserva.

La seduta viene sciolta alle ore 19,45.



## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 3) all'ordine del giorno**: *approvazione, ai sensi e per gli effetti del combinato Disposto degli artt. 151, co. 7 e 227 del decreto legislativo 267/2000 del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2011.*

La parola al Sindaco per la relazione.

## IL SINDACO

L'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011 rappresenta per tutta l'amministrazione comunale un appuntamento di grande importanza. Storicamente, tutta la normativa regolatrice della contabilità degli enti locali ha configurato il rendiconto di gestione quale momento funzionale e strategico dell'attività amministrativa dell'ente locale, collocandolo in una posizione non molto dissimile dal bilancio di previsione. Il legislatore, tuttavia, non si è mai spinto fino al punto di equipararlo quanto agli effetti ed alle conseguenze, al bilancio di previsione. Oggi, però, il legislatore della spending review, modificando un dato storico della tradizione normativa e contabile italiana, si è spinto fino al punto di operare una radicale innovazione di questo strumento contabile ponendolo come elemento fondamentale indispensabile dell'ente locale di importanza pari a quello del bilancio di previsione, sia pure finalizzato non alla medesima funzione programmatica, bensì a quella più stringente e penetrante di strumento di controllo, la cui mancata approvazione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo comporta la procedura prevista dal co. 2 dell'art. 141, vale a dire l'attivazione della procedura per lo scioglimento del Consiglio con le modalità prefigurate dalla citata norma. Con l'art. 3 decreto legislativo 10 ottobre 2012, n. 174, il legislatore, nell'ottica di rendere efficaci ed ineludibili i controlli sugli enti locali, ha introdotto una serie di misure rimodulando il sistema vigente dei controlli attuali, valorizzando la funzione della Corte dei Conti e quella del Segretario comunale, riscrivendo la normativa sull'approvazione del rendiconto di gestione. Tenuto conto comunque che il d.l. 174/2012 deve essere convertito in legge entro la prima decade del mese di dicembre, non ci resta che attendere, per vedere se la previsione sarà confermata. La previsione normativa è tuttavia importante, perché rimarca la grande rilevanza insita nel conto consuntivo che fotografa con puntuale realismo i risultati conseguiti dall'amministrazione rispetto all'attività programmata nell'esercizio finanziario di riferimento. Il co. 1 dell'art. 227 del Testo Unico 267/2000 esprime con straordinaria chiarezza la funzione del conto consuntivo laddove specifica che la dimostrazione del risultato di gestione avviene mediante il rendiconto che necessariamente comprende:

- il conto del bilancio, distinguendo per ciascuna risorsa delle entrate, per ciascun intervento, le somme accertate e impegnate;
- il conto economico, distinguendo tra componenti positivi e negativi;
- il conto del patrimonio, inteso a puntualizzare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio;

il tutto sulla base della relazione della Giunta comunale, sulla base della relazione dei Revisori dei Conti e sulla base dell'elenco dei residui attivi e passivi.

Muovendo dal quadro normativo appena descritto, è necessario che l'esposizione dei dati del conto consuntivo sia intesa in particolare non tanto ad illustrare gli elementi analitici, quanto piuttosto a valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa con riferimento ai risultati conseguiti alla luce dei costi sostenuti dall'ente con le risorse a disposizione.

In siffatto percorso di analisi e valutazione è doveroso ricordare tre punti, cioè che l'anno 2011 è stato l'anno della competizione elettorale che per le sue evidenti implicazioni politiche incide sull'ordinario assetto amministrativo; che la gestione 2011 è ascrivibile per il secondo semestre all'attuale maggioranza di governo, che l'esercizio finanziario 2011 si è caratterizzato per le conseguenze negative del decreto legge n. 78/2010, decreto Berlusconi - Tremonti, che ha introdotto un nuovo meccanismo di trasferimenti finanziari fortemente riduttivo delle somme erogate ai Comuni.

Fatte queste dovute premesse, non tanto per ridurre le responsabilità quanto per ricordare il contesto in cui ha mosso i suoi primi passi questa amministrazione, contesto non facile, né facilmente superabile, può affermarsi, senza tema di smentite che non è stato facile redigere il bilancio di previsione 2011, ma soprattutto non in è stato facile mantenere ferma la programmazione scritta, che deve ritenersi allo stato degli atti e dei dati emergenti dal rendiconto della gestione effettivamente realizzata, dimostrando con ciò che la programmazione era seria, reale e credibile, ed stata realizzata con coerenza e convinzione in un contesto difficile per tutto il Paese. Possiamo dire che l'impianto di bilancio ha tenuto e con le ridotte risorse a disposizione abbiamo erogato gli stessi servizi della gestione ordinaria senza indebitare l'amministrazione. Ci siamo riusciti, agendo fortemente sulla leva della spesa, rimodulando le uscite sulle risorse effettivamente disponibili. Con grande sacrificio e coerenza abbiamo rispettato anche il patto di stabilità 2011, un meccanismo perverso che riposa su dati formali ostativi alla crescita ed alle fonti di investimento negli enti locali. Nonostante i mille vincoli della finanza pubblica imposti dalle varie manovre finanziarie, abbiamo comunque assicurato il rispetto e il controllo dell'equilibrio economico finanziario di bilancio, attraverso un'amministrazione efficace, proiettata a raggiungere il massimo dei risultati programmati con le scarse risorse finanziarie disponibili.

Particolarmente laboriosa ed impegnativa si è rivelata l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, da inserire nel conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2011.

In un primo tempo, il responsabile del servizio finanziario provvedeva, con determina n. 558 del 22 maggio 2012, ad approvare l'elenco dei residui attivi e passivi di cui all'art. 228, co. 3, del decreto legislativo 267/2000, mentre la G.M., con delibera n. 47 del 4 luglio 2012, approvava, ai sensi degli artt. 151, co. 6 e 231 del decreto legislativo n. 267/2000, la relazione illustrativa. Subito dopo, però, il legislatore della spending review, con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è intervenuto, scrivendo una regola dura e cogente, intesa a conformare, sempre più, la contabilità degli enti locali alle previsioni del decreto legislativo 23 giugno 2012, n. 118. Ha scritto, cioè, con l'art. 6, co. 17 che, "a



*decorrere dall'esercizio finanziario 2012 nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, avente anzianità superiore a cinque anni; previo parere revocato dell'organo di revisione possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità".*

Per effetto di questa previsione, il responsabile dei servizi finanziari, con determina n. 1172 del 14 settembre 2012, ha dovuto procedere alla rettifica della determina n. 588 del 22 maggio 2012, riscrivendo la quantificazione dei residui attivi. Parimenti, è stato necessario procedere con delibera di Giunta comunale n. 63 del 22 settembre 2012, alla revoca della delibera di Giunta n. 47 del 2012 e riapprovare la relazione al conto consuntivo. Alla fine di questa operazione i dati contabili valutati anche dall'organo di revisione sono risultati profondamente incisi, al punto che la comparazione tra il quadro riassuntivo della gestione finanziaria allegata alla deliberazione di G.M. n. 63 del 22 settembre 2012 ed il quadro riassuntivo allegato alla delibera di Giunta n. 47 del 4 luglio 2012 evidenzia che l'ammontare complessivo dei residui attivi, decurtate di quelle di cui ai Titoli I e III passa da euro 68.614.739,11 ad euro 62.025.785,44 con un abbattimento di oltre 6 milioni di euro. Pertanto, l'avanzo di amministrazione passa da quello prospettato di euro 13.139.895,66 a quello verificato di euro 6.550.941,99, cifra quest'ultima che rappresenta un dato contabile più credibile, più veritiero, più aderente alla realtà. Ovviamente, resta ancora alto il dato contabile dei residui attivi e parimenti di quelli passivi, per cui appare ancora oggi aperta l'opzione più volte rappresentata anche dalla minoranza su questi banchi, come testimonia il dibattito svolto in occasione del rendiconto del 2010, di una profonda revisione dei residui. Ormai il dato normativo spinge verso un radicale e realistico riaccertamento dei residui, anche in vista dell'entrata in vigore del bilancio di cassa a partire dal 2014.

Credo che da questo cammino che il legislatore ha imposto solo a partire da questo anno non si possa più tornare indietro ed il prossimo anno sarà giocoforza procedere ad un altrettanto drastico repulisti che dovrà necessariamente investire anche i residui passivi, sostanzialmente sostenuti per il nostro volume di attività finanziaria. Ad ogni buon fine, reputo che il risultato di amministrazione complessiva possa ritenersi più che soddisfacente e ci consente di scomporre il nostro avanzo di amministrazione in una quota vincolata di euro 5.250.941,99 oltre che di 1.300.000 euro di fondi non vincolati, questi ultimi eventualmente utilizzabili in fase di redazione del bilancio 2013 per assicurare l'equilibrio del bilancio di previsione.

In siffatto contesto, necessariamente, questa amministrazione, che si prefigge l'obiettivo di assicurare tendenzialmente e proficuamente una ordinata contabilità dell'ente quale strumento indispensabile per confermare anche per i prossimi anni risultati utili alla gestione, è impegnata a osservare e praticare i suggerimenti del collegio dei revisori che pongono alla base di una buona amministrazione una attenta

verifica dell'effettivo grado di esigibilità dei residui attivi provenienti dagli anni pregressi.

Colgo l'occasione per ringraziare quanti tra i Consiglieri comunali, gli assessori ed i funzionari dell'ente hanno contribuito con le loro opere ed il loro impegno costante ad assicurare un utile risultato complessivo di amministrazione.

Sottopongo, pertanto, all'approvazione del Consiglio comunale ai sensi del combinato disposto degli artt. 151, co. 7 e 227 del decreto legislativo 267/2000 il rendiconto della gestione di esercizio finanziario 2011 con i dati depositati presso questo Consiglio. Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

Chiedo se vi siano iscritti a parlare. Prego, Consigliere Guarino.

## CONSIGLIERE GUARINO

Sarò breve, perché ritengo che le questioni da porre all'attenzione siano poche ma estremamente rilevanti. Pur difendendo il provvedimento, il Sindaco ha dovuto necessariamente porre l'accento su quello che è il suo neo.

Il provvedimento in parola è la delibera consiliare sul rendiconto di gestione 2011, dove questa amministrazione incide per il 50%.

Così come lo scorso anno abbiamo avuto l'onestà intellettuale di dire che il provvedimento che si approvava non dipendeva da questa amministrazione, oggi diciamo che dipende per il 50%. Questa è la prima parte. È anche vero che si vive un contesto economico difficile. Fatti salvi questi oggettivi riscontri, c'è da dire che il provvedimento è fortemente messo in crisi dall'analisi dei residui, sia attivi che passivi. Se pure un lavoro è stato fatto, non lo dico io. Qui parlano i numeri. Non è soggettività, è un contesto oggettivo. Il risultato sui residui è drammatico, soprattutto per quanto ha ricordato il Sindaco. Viviamo nello stato delle proroghe, quindi è probabile che non sarà il 2014, ma si arriverà più in avanti. Ritengo tuttavia che con una gestione tale dei residui questa amministrazione non avrebbe la possibilità di approvare un bilancio di cassa, così come dovrebbe essere, dal 2014. È un dato oggettivo. Se un lavoro certosino, importante, così come ha sottolineato il Sindaco, ha portato ad una riduzione dei residui da 68 a 62 o 61, di 6 o 7 milioni di euro restano gli altri 60. Purtroppo, il ragionamento è tecnico, ma dopo cerchiamo di spiegarlo in soldoni a chi ci segue da casa. Il residuo attivo sono i soldi che il Comune deve incassare o che dichiara di poter ancora incassare. Il bilancio di competenza si fonda principalmente sulla gestione dei residui; da una parte, c'è il dovere di iscrivere in bilancio tutti i crediti eventualmente esigibili; altrimenti ricorre una responsabilità anche rispetto alla Corte dei Conti di chi non iscrive un credito eventualmente esigibile; dall'altra, c'è la necessità di capire questo credito quanto realmente sia esigibile. Ovviamente, più indietro si va negli anni, cioè più vecchio è il debito rispetto al Comune, meno possibilità vi sono che il Comune stesso incassi questi soldi. Tali dati il Ministero li ha voluti rendere ancora più oggettivi, cercando di portarli in percentuale rispetto a dei valori, sostanzialmente quelli della

spesa corrente. Nel questionario allegato a questo e al decreto del 24 settembre 2009 (Allegato B), sono previsti dieci parametri per capire se un ente è deficitario strutturalmente. I Comuni, gli enti che su questi dieci parametri non rispondono in maniera corretta, non sono cioè nel parametro giusto per cinque su dieci, sono deficitari. Ebbene, dobbiamo dire che tre di questi dieci non rispondono al range di tranquillità, cioè per tre decimi siamo fuori parametro. Se a questi tre - che sono anche cronici per chi come me sta in Consiglio da qualche anno si ricorderà che ci sono già state anche negli anni precedenti queste deficienze - se ne aggiungono due e ce ne sono alcuni anche ballerini,...

Non ho avuto modo, non abbiamo avuto la possibilità di farlo, ma lo faremo, di verificarlo anche dal punto di vista tecnico se le altre risposte sono corrette.

Mi preoccupa, però, la domanda sull'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 05% delle spese correnti, perché questo è un parametro più ballerino degli altri. Può capitare; se storicamente l'amministrazione si porta avanti tre parametri negativi, il rischio di essere classificati come ente deficitario non voglio dire che è altissimo - non voglio fare allarmismi - ma c'è. La necessità, tra l'altro imposta dal legislatore (sia perché bisogna arrivare al bilancio corrente, sia per una razionalizzazione dei bilanci) di andare a verificare le poste esigibili è un lavoro che va compiuto, anche in maniera più completa di quello che è stato fatto; non perché voglio giudicare il lavoro di altri, ma semplicemente perché, se il questionario ci porta a rispondere negativamente, cioè se siamo fuori parametro, significa che non siamo ancora rientrati nel range giusto; non siamo ancora sulla strada giusta. Per equilibrare il bilancio abbiamo bisogno di iscrivere dei residui attivi così alti, cioè che vanno oltre il 65%; l'ammontare dei residui attivi di cui ai Titoli I e III sono superiori al 65%, rapportati agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III; il 65% non è un dato di poco conto.

Mi piacerebbe sapere - non l'ho trovato, non so se non sono riuscito a leggerlo o non c'è nella relazione dei Revisori - sarebbe interessante capire di quanto è superiore, se del 66% o del 90%; questo sarebbe anche interessante per capire l'allarme e realmente quanto è annacquato il documento che approverete.

Facendo salva, l'ho detto in premessa, la parte politica, ho detto che è di competenza vostra per il 50%, nel senso del Sindaco, ma gli altri fanno parte di questa amministrazione da più tempo.

L'analisi dei residui attivi non può essere fatta a cuor leggero, perché ci espone poi alla crescita di residui passivi. Questa è una cronicità ed è anche un cane che si morde la coda. Alla fine, i residui passivi, i debiti che l'ente ha nei confronti dei propri creditori, quindi fornitori e quant'altro, nascono probabilmente perché il bilancio si forma sulla gestione dei residui attivi; in realtà, ci portiamo in bilancio delle poste che in cassa non arrivano. Dichiariamo di avere un bilancio di x milioni di euro e probabilmente il 50 - 60% in meno non c'è. Allora, si fanno degli impegni che poi non si possono mantenere. Per spiegarlo in soldoni, le conseguenze del mio assunto sono queste: ci si espone verso i fornitori, gli imprenditori, coloro che interagiscono con l'ente e non li si può pagare; poi accade quello che sta accadendo in tutti gli enti pubblici, che cronicamente sono debitori rispetto alle imprese, agli imprenditori in

generale e si ferma ancor di più il ciclo. È questo il dato da rilevare dal punto di vista sociale ed economico. Si dice: “non andare a lavorare con il Comune «tal de’ tali» - il più classico è il Comune di Napoli - ti pagano a tre anni”. Sono dati che per gli imprenditori sono devastanti. La Provincia, per esempio, riusciva a pagare entro 60 giorni. Anche in quel caso si sono dilatati i tempi, lo dico con onestà. Oggi c’è un pagamento che va oltre i sei mesi, ma rispetto agli enti locali in genere è ancora in buona salute. Anche lì vi sono stati fortissimi tagli. Ma sono questi i dati su cui non possiamo non soffermarci e, secondo me, sono drammatici ed incidono, poi, sulla sfera economica e sociale del Comune.

Il mio appello al Sindaco - ma credo di averglielo fatto già l’anno scorso ed anche in veste non ufficiale - è l’analisi seria dei residui attivi; per seria non offendo mai nessuno, significa approfondita ancor più compiuta; mi rendo conto che, se si fosse accentuata l’analisi, probabilmente non si poteva chiudere il rendiconto, ma è necessario farlo perché altrimenti nel 2014 dobbiamo solo sperare che arrivi una proroga; il bilancio di cassa, altrimenti, non lo potremmo mai approvare. È oggettivo, per chi mastica minimamente di numeri; significa default locale. Sono abituato a preoccuparmi di quello su cui minimamente si può incidere. Sicuramente il bilancio di cassa mette in crisi gli enti pubblici e gli enti locali a tutti gli effetti. Noi dobbiamo necessariamente preoccuparcene. Se dovessimo essere tra quelli che riescono a mettere la barca nel porto riuscendo a diminuire questo annacquamento dovuto ai residui attivi, avremmo fatto ben; diversamente, renderemo il nostro un Comune in default, al pari di tanti che andranno alla deriva. Sostanzialmente, verremo o verrà chi ci sarà ad amministrare a non governare più nulla.

Anche qui, equipararci agli altri non ci servirà.

Ora c’è in questo Consiglio la possibilità di avere analizzato un problema cronico, ma che nel futuro diventa drammaticamente necessario da affrontare; credo che bisogna farlo. La pecca più grave che ha il rendiconto è questa. È dichiarato anche dai Revisori dei Conti, che si limitano a fare un’eccezione e continuano nel dire che ha anche una cattiva capacità di introitare; fanno riferimento, in particolar modo alla Tarsu e ai servizi a domanda individuale, ponendo delle percentuali che non raggiungono l’obiettivo prefissato. Anche questo va ad incidere sui residui degli anni successivi. Quindi, il monito da fare all’amministrazione è di riuscire a garantire una migliore capacità di introitare ciò che si accerta ed una gestione più equilibrata dei residui attivi. Grazie.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino ed il Sindaco per il loro intervento. Chiedo se vi siano altri iscritti a parlare.

La parola al Sindaco per una breve replica.

#### IL SINDACO

È bellissimo: stiamo ragionando in termini pacati e costruttivi. Devo dire che il confronto veramente porta molto avanti. A questo punto, se noi nel 2014 dobbiamo arrivare al bilancio di cassa, è giusto, giustissimo che si intraprenda una strada



stringente, dura, serrata per procedere ad una profonda revisione dei residui; effettivamente questi diventano un grande ostacolo, un macigno rispetto all'obiettivo che dovremo raggiungere nel 2014.

Volevo solo precisare che, se non ricordo male, dall'anno prossimo cambierà la tabella dei parametri di deficitarietà. Nella previsione normativa è già preconizzata l'introduzione di diversi parametri, uno dei quali sarà il famoso ricorso all'anticipazione di cassa. La Corte dei Conti vuole vedere quanti Comuni fanno ricorso all'anticipazione di cassa. Cambieranno questi parametri, ma sicuramente è chiaro che noi non ci scolleremo dal dato del riaccertamento dei residui. Se il d.l. 174 lo ha messo addirittura ponendo come contropartita l'iscrizione in bilancio di un fondo pari al 25%, significa che il fatto è veramente serio. È chiaro che dobbiamo muoverci lungo questa strada, cercando di cogliere un risultato che noi ci auguriamo sia il più vicino possibile. Auspichiamo una proroga, un differimento nel 2014, perché la situazione è drammatica non solo per Villaricca, ma il Comune di Napoli ha chiuso con un disavanzo spaventoso. La situazione è dunque un po' generalizzata. Ma l'allarme è giusto, condivisibile, va recepito e perseguito.

#### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il Punto 3) all'ordine del giorno: approvazione ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 151, co. 7 e 227 del decreto legislativo 267 /2000 del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011.

I favorevoli alzino la mano. Chiedo se vi siano contrari od astenuti.

La proposta è approvata.

Buonasera a tutti.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **07.12.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 7 dicembre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **18.12.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 18 dicembre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Ragioneria.**

**Villaricca, 7 dicembre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

**Villaricca, 7 dicembre 2012**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**